



## I QUARANT'ANNI DI CINI INDIA

### La parola al fondatore

Il primo di febbraio 2014, nello storico municipio di Calcutta che ha ospitato personaggi illustri della storia indiana come Tagore e Gandhi, abbiamo festeggiato i quarant'anni dalla nascita di CINI. La giornata, resa possibile grazie ai colleghi che mi hanno affiancato professionalmente nel tempo e alla generosità dei donatori, è stata la celebrazione del servizio che, dalla sua fondazione nel 1974, CINI ha garantito a bambini e donne svantaggiate delle nostre comunità indiane.

Erano presenti amici e sostenitori da molte parti dell'India, d'Europa, d'America e dell'Australia. Il team di CINI ha lavorato sodo per rendere la giornata memorabile. Dopo la danza di benvenuto, alcuni ex-beneficiari dei nostri progetti hanno raccontato come sono diventati adulti sotto l'ala protettiva di CINI, riuscendo a costruire una vita normale per se stessi e a creare la sicurezza di una propria famiglia. Alla giornata, erano presenti anche funzionari pubblici, ministri e donatori che hanno offerto la loro personale prospettiva di come ciascuno ha visto CINI progressivamente maturare in una organizzazione dedicata al servizio dei poveri.

È stato un lungo viaggio che ha attraversato anni difficili per le comunità marginali indiane, tempi segnati dalla povertà, dalle carenze alimentari e dalle calamità naturali, come le frequenti inondazioni, i terremoti e, soprattutto, lo tsunami del 2004. Avevamo iniziato questo viaggio con l'obiettivo primario di curare la malnutrizione e le malattie che, tristemente, ancora oggi interessano molti dei nostri bambini e delle nostre donne. Ma durante il cammino abbiamo affrontato nuove sfide, nei campi dell'educazione e della tutela dell'infanzia, nella consapevolezza che se tali diritti fondamentali non sono soddisfatti, i bambini rischiano di continuare ad essere vittime del lavoro minorile, dell'abuso sessuale e fisico, e del traffico di minori.

Come abbiamo raccontato in quella giornata, durante il dipanarsi della nostra storia di quattro decenni, abbiamo constatato con soddisfazione come il governo indiano, grazie alla recente crescita della nostra economia, sia riuscito a costruire servizi di base sempre più numerosi e di qualità. Ma l'esperienza del campo ci ha fatto capire che, in parallelo alla creazione di un sistema di servizi sociali, serve anche sostenere i poveri affinché acquisiscano sicurezza in se stessi e le conoscenze necessarie per accedere proficuamente a tali risorse. CINI ha riempito il vuoto che spesso si crea tra il sistema di assistenza sociale pubblico e i potenziali utenti lavorando con i leader di comunità locali, con i fornitori di servizi, come gli operatori sanitari e gli insegnanti, e con gli abitanti delle baraccopoli e dei villaggi per far sì che i servizi, siano realmente disponibili ed accessibili a tutti. Tale sforzo ha portato CINI a costruire ampi processi di sviluppo di comunità tesi a creare intere "Comunità amiche delle donne e dei bambini" – *Child and Woman Friendly Communities* – come un approccio che assicuri sostenibilità dei nostri interventi attraverso il coinvolgimento degli attori interessati al processo di cambiamento sociale.

Siamo particolarmente grati a quei donatori che, nel corso degli anni, hanno accettato il rischio di sostenerci proprio in questa sperimentazione finalizzata a lavorare come partner con i poveri, imparando da loro come soddisfare i loro bisogni e realizzare i loro diritti al cibo, alla salute, all'istruzione e alla tutela loro e dei loro figli. CINI Italia è da più di vent'anni nostro prezioso alleato nel raggiungere tali importanti obiettivi. A tutti voi che ci siete rimasti vicini e avete continuato a sostenerci nonostante la crisi economica che colpisce le famiglie italiane, va tutta la nostra gratitudine. Grazie, CINI Italia e amici italiani, per la vostra generosità e per la solidale comprensione.

**Samir Chaudhuri**

## LA PAROLA A VALERIA BENATTI

### L'autrice del libro dedicato a CINI

Cosa spinge un uomo a rinunciare ad agi, privilegi e ricchezze per inseguire un sogno? Questa era una delle tante domande che da tempo avrei voluto fare al dottor Samir Chaudhuri, ma che non osavo fargli, nonostante lo conoscessi da vent'anni. Lui è una persona talmente riservata che era difficile entrare in confidenza, superare la barriera del riserbo.

L'occasione si è presentata quando in consiglio direttivo a CINI Italia abbiamo pensato come celebrare il 40 anni di CINI. Ho subito proposto di scrivere una biografia su Samir, per poter finalmente provare a svelare qualcosa di quest'uomo misterioso che aveva creato dal nulla una ONG premiata e riconosciuta nel mondo, ma di cui pochissimi conoscevano la storia personale. Non è stato affatto facile convincerlo a lasciarsi intervistare, e se alla fine ha ceduto alle mie insistenti richieste, è stato solo perché ha intuito che non si trattava di curiosità superficiale, ma di profondo interesse nei confronti della sua mirabile impresa e delle sue qualità umane. Così abbiamo finalmente cominciato a parlare di vita, morte e miracoli, e a scavare nel suo passato, riesumando ricordi anche dolorosi, storie sepolte, difficoltà dimenticate. Sembrava una favola, eppure era una storia vera. Una storia unica e commovente, che è diventata "La scelta di Samir".

Lui è riuscito a fare della sua vita un esempio di impegno civile e sociale senza uguali. Si è speso dimenticando se stesso, prodigandosi instancabilmente, e ancora oggi, che ha ormai 75 anni, continua imperterrito a lottare per la sua causa, che è la causa dei bambini e delle donne indiane. Ma da dove arrivava questa scelta? Cosa aveva portato questo medico a decidere di dedicarsi ai più deboli rinunciando a denaro, potere, prestigio? 40 anni sono 480 mesi, 14.600 giorni, tutti spesi per migliorare le condizioni di vita dei più poveri del pianeta, con coerenza e pervicacia, senza sosta.

Questo è il tempo che Samir Chaudhuri ha dedicato al suo sogno, un sogno che è diventato una realtà in cui lavorano 1.500 persone, che a loro volta servono un bacino di 5 milioni di utenti ogni anno. Un'impresa che proseguirà anche quando Samir non ci sarà più, perché lui l'ha creata e gestita in modo da renderla autonoma e autosufficiente.

La sua scelta, coraggiosa e controcorrente, ha cambiato il destino di migliaia di persone, ed è destinata a lasciare un segno nella vita di tutti noi. Spero con questo libro che il suo luminoso insegnamento si propaghi e arrivi lontano, lontanissimo, dentro il cuore di chiunque lo leggerà.

**Valeria Benatti**



## LA SCELTA DI SAMIR

Un libro per raccontare quarant'anni di CINI India

L'1 febbraio 2014 CINI India ha compiuto 40 anni. Quarant'anni al servizio dei più poveri tra i poveri, degli ultimi tra gli ultimi, per combattere la malnutrizione infantile e migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili di un'India ancora povera – le donne e i bambini. CINI Italia ha voluto festeggiare questo importante traguardo raccontando la storia di questi straordinari decenni con la pubblicazione di un libro su Samir Chaudhuri, fondatore di CINI - Child in Need Institute.

Attraverso la storia di Samir, si ripercorrono 40 anni di vita di CINI, l'organizzazione che questo pediatra indiano ha fondato nel 1974 e tuttora guida per servire comunità marginali nel suo Paese. Una vita, quella di Samir e di CINI, vissuta intensamente e spesa talmente bene da far pensare a qualcosa di miracoloso. Perché i miracoli esistono, così come le persone straordinarie, ed è un privilegio incrociarle, poterle ascoltare, e magari imparare qualcosa dal loro percorso luminoso ed esemplare. La vita e la morte, il denaro e il potere, gli ideali e la spiritualità, l'amore e la solidarietà: questi i temi affrontati dal dottor Chaudhuri, rivoluzionario pacifico e silenzioso, nel libro-intervista scritto da Valeria Benatti, giornalista e membro del Consiglio Direttivo di CINI Italia, che lo introduce così:

“La vita di Samir Chaudhuri è stata ed è una vita straordinaria, e per questo ve la voglio raccontare. E' un uomo che si considera ricco, anche se non possiede proprio nulla. Ha maturato un sano distacco dalle cose materiali. Ogni giorno conta le grazie che gli sono capitate, e che continuano a capitarci. Ha vissuto intensamente, si è messo in gioco, ha sempre cercato e rischiato, per sfruttare la sua vita al massimo e magari segnare positivamente quella degli altri. Se ora ha deciso di ripensare alla sua esistenza e raccontarla, senza ombre od omissioni, è perché spera che possa servire alla sua causa. Non ha mai amato essere al centro dell'attenzione, è un uomo schivo e silenzioso, ma è arrivato il momento di lasciare una testimonianza e qualche parola di riflessione su quel che ha vissuto”.

Il libro, pubblicato grazie ad un progetto finanziato dal CSV di Verona, è stato presentato il 17 gennaio 2014 dall'autrice, insieme ad Andrea Sambugaro, giornalista de L'Arena, e a Federico Perali, docente di Scienze Economiche all'Università di Verona. La Sala Farinati della Biblioteca Civica di Verona, luogo dell'incontro, si è riempita di persone, sostenitrici o semplicemente interessate al lavoro di CINI, venute ad incontrare l'autrice e a comprare il libro.

L'1 febbraio 2014 il libro è stato presentato anche a Calcutta durante la celebrazione del 40° anniversario di CINI, da un'emozionata Valeria Benatti, davanti al ministro per le donne e l'infanzia dello Stato del West Bengal, numerose altre autorità e le delegazioni dei gruppi di sostegno a CINI internazionali. La compagine italiana era particolarmente numerosa: venti persone infatti, compresi tre membri del Consiglio Direttivo di CINI Italia, hanno assistito ai festeggiamenti.

Prossimamente il libro verrà presentato nelle città di Milano, Parma, Torino, Roma e, speriamo, in molte altre. Chiunque volesse facilitare tali incontri nella propria città non esiti a contattarci.



Compra *La scelta di Samir* online  
sul nostro sito [www.adottaunamamma.it](http://www.adottaunamamma.it)  
al costo di 10 euro + 2 euro di spese di spedizione





## SOSTENIAMO I BAMBINI NELL'ISTRUZIONE Skule Chalol

Il progetto *Skule Chalol*, 'Andiamo a scuola!', finanziato da **Fondazione Blu** mira ad assicurare l'istruzione universale, per l'intero ciclo elementare, proteggendo al contempo i bambini dal rischio di cadere vittime di traffico di minori, matrimoni combinati in età precoce e lavoro minorile. Questa iniziativa è stata avviata nei villaggi di Patra e Dar Patra nel retroterra rurale della città di Diamond Harbour, a sud di Calcutta, rispondendo alle necessità di istruzione dei bambini dalla prima infanzia e per tutto il ciclo delle elementari. L'intervento si suddivide in due fasi: cura e stimolazione nella prima infanzia, e iscrizione e istruzione dei "first generation learner" – i bambini che appartengono alla prima generazione di alfabetizzati nelle loro famiglie. L'intera attività si pone l'obiettivo di creare un ambiente scolastico stimolante per l'alunno all'interno del processo di apprendimento e incoraggiare la comunità a prendere parte attiva al progetto, in modo da permettere a tutti i bambini dai 2 ai 14 anni di godere di adeguato sviluppo cognitivo e istruzione primaria. Il progetto di attuazione prevede anche il coinvolgimento di istituzioni statali, come le scuole pubbliche e gli enti locali.

Dopo aver perseguito l'iscrizione di tutti i bambini in età scolare, la preoccupazione principale è assicurarsi che gli alunni rimangano a scuola e completino l'intero corso. Una continua azione di prevenzione all'abbandono scolastico si realizza in particolare attraverso le attività dei centri di sostegno allo studio e il lavoro capillare con le famiglie, che vengono sensibilizzate sull'importanza dell'istruzione per il futuro del bambino e della comunità tutta.

Gli obiettivi del programma *Skule Chalol* sono

- assicurare che tutti i bambini ricevano cure adeguate al loro sviluppo e istruzione, rafforzando le capacità della scuola pubblica e dei servizi per l'infanzia;
- garantire che, al compimento dei 6 anni, ogni bambino venga iscritto a scuola;
- assicurare che tutti gli scolari ricevano il dovuto sostegno per il proseguimento degli studi, come per esempio il pagamento delle spese scolastiche, e l'acquisto delle uniformi e dei materiali didattici necessari;
- monitorare lo stato di salute, nutrizionale ed educativo dei bambini;
- rendere le scuole ambienti di studio accoglienti, dove vengano tutelati i diritti dell'infanzia;
- incoraggiare i genitori e la famiglia, affinché aiutino i loro bambini nella crescita psico-fisica e nel processo scolastico;
- preparare e motivare i maestri di scuola, al fine di migliorare i metodi di insegnamento e comportamentali;
- mobilitare la comunità locale, ivi compresi i rappresentanti degli enti locali, per prevenire l'abbandono scolastico, assicurare l'iscrizione universale e sostenere i bambini non solo a scuola, ma anche in famiglia e all'interno della comunità.

Rafforzando le capacità personali, si mira a costruire capitale umano a partire dall'infanzia e a trasformare i villaggi in cui i bambini vivono in vere Comunità amiche delle donne e dei bambini.

Nell'ultimo anno, il progetto può vantare i seguenti risultati:

- Su 405 bambini che non frequentavano la scuola prima dell'inizio del progetto, 350 (86%) sono stati regolarmente iscritti, mentre i restanti 55 (14%) verranno iscritti durante il prossimo anno scolastico.

- Dei 612 bambini di età compresa tra 0 e 6 anni, presenti nel bacino progettuale, 191 sono stati inseriti in diversi percorsi di età prescolare, quali i programmi *Early Childhood Care and Education*, *Early Childhood Stimulation* e *Integrated Child Development Services*. Da quest'ultimo programma, 59 bambini sono stati avviati alla prima elementare.
- Su 72 bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni che svolgevano lavoro minorile, 65 sono stati tolti al lavoro ed iscritti a scuola.
- Il progetto ha inoltre permesso di realizzare opere infrastrutturali per migliorare alcuni edifici scolastici. In una settantina di scuole, si sono organizzati eventi di sensibilizzazione al diritto all'istruzione. Inoltre, si sono condotte campagne locali di sensibilizzazione per prevenire i frequenti matrimoni precoci e fermare, con il sostegno di *CHILDLINE*, il traffico di minori.

## LA STORIA DI KAUSHIK L'unione fa la forza

Kaushik è uno scolaro della sesta classe, iscritto alla scuola secondaria di Thakur Anukul Chandra. Kaushik soffre fin dalla nascita di alcuni problemi fisici che non gli permettono di camminare o stare seduto in modo appropriato. Per permettergli di perseguire un'istruzione come gli altri bambini, le insegnanti e i compagni lo accompagnano regolarmente a scuola e lo aiutano in classe. Questo è servito da stimolo per i suoi genitori che hanno acconsentito a fargli proseguire gli studi.

Inizialmente Kaushik era molto introverso e i suoi risultati scolastici non erano soddisfacenti. Gradualmente, con l'aiuto dei maestri e dei compagni di classe, le insegnanti del Centro di sostegno allo studio di CINI sono riuscite a motivarlo e a fargli superare la timidezza. Adesso Kaushik mostra entusiasmo nell'andare sia a scuola, sia al Centro, e fa del suo meglio per migliorare il rendimento scolastico. Il suo caso è d'esempio ai genitori del villaggio e li motiva a mandare i propri figli a scuola e al Centro di sostegno agli studi. Questa esperienza ha evidenziato come sia importante ottenere la collaborazione della scuola quando si perseguono cambiamenti più ampi nella famiglia e nella comunità locale.



## DALLA STRADA ALLA SCUOLA

### La sfida di garantire un futuro ai bambini

Un nuovo progetto, della durata di tre anni e finanziato da **Fondazione San Zeno** è iniziato in aprile 2013, in continuazione all'intervento svolto precedentemente che aveva inciso profondamente nelle condizioni di vita di bambini di Calcutta particolarmente svantaggiati, attraverso l'accesso a un'istruzione di qualità, interventi sanitari e nutrizionali, e la protezione da tutti i tipi di sfruttamento e maltrattamento.

Il nuovo progetto si concentra principalmente sui bambini che vivono ai margini della metropoli, nei bassifondi, in baracche improvvisate e malsane, in rifugi di fortuna addossati ai binari ferroviari, oppure addirittura sui marciapiedi e in luoghi pubblici. I residenti di queste aree sono molto mobili e si spostano in continuazione alla ricerca di mezzi di sostentamento. A volte le famiglie vengono sfrattate a forza per permettere lo sviluppo delle infrastrutture della città. Il rifornimento dell'acqua è sempre inadeguato e i servizi sanitari sono ancora peggio. In media il reddito familiare mensile è di circa 2.000 rupie (30 euro) per 6-8 persone. In tali condizioni, i bambini spesso soffrono di malnutrizione grave e crescono in un ambiente segnato dalla violenza, il maltrattamento e la criminalità.

La maggior parte dei bambini non riesce ad andare a scuola e cade facilmente preda di varie forme di sfruttamento lavorativo. Sono impegnati nel lavoro domestico, o in piccole imprese che operano nei bassifondi. La manifattura di scarpe e di borse, il taglio di etichette, la produzione di fiori di cotone sono alcune di queste attività. Anche l'industria dell'imballaggio impiega numerosi ragazzi che provengono da queste zone. E' risaputo che i bambini lavoratori sono pagati poco e sono spesso costretti a fare lavori pericolosi, particolarmente nel settore della pelletteria. La scarsa offerta scolastica contribuisce ad acuire il problema dell'abbandono precoce della scuola e ad infoltire le fila dei bambini lavoratori.

Il progetto sostiene circa 2.500 beneficiari. A tali bambini bisognosi di cura e protezione viene fornito riparo nei rifugi di CINI fintanto che non si individuino soluzioni o presso la famiglia di origine, altrimenti con altre modalità appropriate ad assicurare il massimo benessere del bambino. I beneficiari del progetto sono normalmente

- bambini abbandonati o scomparsi
- vittime di matrimoni precoci
- giovani mendicanti
- bambini di strada
- minori trafficati per essere avviati a varie forme di sfruttamento sessuale
- vittime di abuso fisico e psicologico
- bambini affetti dall'HIV/AIDS
- bambini che non hanno mai frequentato o hanno abbandonato la scuola
- allievi di prima generazione che hanno lacune nell'apprendimento scolastico.

Il progetto si pone alcuni obiettivi chiave per proteggere questi ragazzi e avviarli ad una vita normale dove possano sviluppare il loro potenziale umano.

La scuola diventa così l'alternativa alla strada. Attraverso l'istruzione scolastica, i ragazzi che vivono ai margini della società, sulla strada, nelle stazioni ferroviarie, nelle bidonville, nei quartieri a luce rosse, acquisiscono competenze per affrontare la vita e per sviluppare una professione.



Vengono inizialmente assistiti nell'inserirsi nel sistema scolastico e sono poi via via sostenuti accademicamente, socialmente e psicologicamente per evitare ogni forma di abbandono degli studi, di sfruttamento e di abuso, rafforzando le capacità dei ragazzi stessi, delle loro famiglie e degli insegnanti.

A coloro che sono privi di un adeguato sostegno familiare, viene fornito un ambiente protetto e sicuro che garantisca istruzione, nutrizione, cure mediche e sostegno psicologico. Oltre ai ragazzi, vengono supportati anche gli adulti che sono responsabili della loro crescita. Si motivano, responsabilizzano e rafforzano dunque le capacità degli attori coinvolti nella vita quotidiana e, in particolare, nell'istruzione dei bambini – gli insegnanti, i membri della comunità locale, gli organi di governo – per assicurare un'educazione di qualità a tutti indistintamente, anche attraverso la creazione di 'scuole amiche dei bambini'.

In parallelo, si creano meccanismi preventivi che proteggano i ragazzi nell'ambiente in cui crescono, sostenendo le famiglie e l'intero quartiere con attività formative e motivazionali. Il progetto, quindi, non si limita a intervenire sull'individuo in difficoltà, ma lavora per creare reti relazionali che permettano all'individuo di svilupparsi armoniosamente con il sostegno coordinato dei servizi pubblici, degli enti locali, delle famiglie e della comunità tutta.

## LA STORIA DI DIPAK

### I sogni sono possibili

La storia di Dipak Das, è quella di un lottatore. La sua infanzia è stata segnata dal lavoro: fin da piccolo ha lavorato nelle concerie per aiutare la sua famiglia. Per questo motivo e per un apporto nutrizionale insufficiente in casa, ha avuto grossi problemi di salute. CINI ha visto in lui un bambino vulnerabile, così lo ha coinvolto in uno dei suoi corsi residenziali. Un approccio sistematico è stato adottato nel re-inserire Dipak nella società, togliendolo gradualmente dal suo posto di lavoro. Dipak è stato iscritto ad una scuola e ha ricevuto supporto psicologico.

Nel suo passaggio da lavoratore minorile con una salute fragile fino al superamento degli esami scolastici a pieni voti, Dipak ha percorso una lunga strada. Alla fine ha lasciato quel suo lavoro in fabbrica che gli ha causato un forte dolore alla spalla. Ora sua sorella sta frequentando la classe 10a e i suoi fratelli stanno studiando in classe 4a e 6a. Sua madre è una casalinga. Dipak è impegnato su più fronti: non solo assume le responsabilità della famiglia, e sta preparandosi a fare l'esame di diploma superiore, ma è anche il capo del parlamento dei giovani. In tutto questo CINI è stato un appoggio per Dipak e continuerà a ispirarlo per dare ali al suo sogno.



## PIÙ SALUTE, MIGLIOR NUTRIZIONE

### Costruiamo un impegno

Avviato nell'autunno del 2011, con il sostegno finanziario di **Fondazione Cariverona**, il progetto ha permesso di acquisire e attrezzare un lotto di terra a Murshidabad, un distretto del West Bengal indiano, situato sul confine con il Bangladesh, tra le aree più povere dell'India. Il terreno è destinato ad ospitare un centro dedicato alla gestione di servizi sanitari e nutrizionali per la cura di donne e bambini indigenti.

Nonostante la recente rinnovata attenzione posta dal governo indiano al problema della sopravvivenza infantile, nella popolazione attuale dell'India (1 miliardo e 250 milioni), dei circa 132 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni, circa il 25% soffre di malnutrizione acuta, un dato che nel Murshidabad arriva fino al 50%. La malnutrizione ha un effetto devastante sullo sviluppo normale di un bambino: causa un ritardo nella crescita fisica e mentale, oltre a una ridotta capacità di apprendimento, aumentando esponenzialmente il rischio di mortalità infantile.

Nel West Bengal, dove le cure sanitarie e nutrizionali per la prima infanzia rimangono inadeguate, la malnutrizione rappresenta una sfida grave. Le mamme e le famiglie spesso non hanno i mezzi sufficienti per curarsi dei propri bambini e neppure le informazioni utili a prendere le decisioni necessarie ad assistere i più piccoli.

Il nuovo centro rappresenterà una speranza per molte famiglie povere della zona, garantendo

- un'assistenza sanitaria adeguata alla gravidanza, al parto e alla maternità, con lo scopo di prevenire l'insorgere della malnutrizione infantile;
- il monitoraggio nutrizionale nel periodo della prima infanzia;
- la riabilitazione nutrizionale dei bambini malnutriti e il raggiungimento di una giusta alimentazione con particolare attenzione per i neonati, i bambini, le donne in gravidanza e nel periodo dell'allattamento;
- la cura e la prevenzione delle malattie che normalmente colpiscono le comunità povere, come la malaria, la tubercolosi, le malattie gastrointestinali;
- la somministrazione delle vaccinazioni a neonati e bambini.

## LA STORIA DI BEAUTY

Beauty Bibi è una mamma di 18 anni che vive nella casa dei suoi genitori con altri cinque membri della famiglia. Sono molto poveri, dal momento che lei è una casalinga e suo marito lavora alla giornata come sarto. Il padre di Beauty lavora anche lui alla giornata. Marito e moglie hanno frequentato solo sei anni di scuola.

Beauty si è sposata all'età di 17 anni. Nell'ottobre 2012 è stata coinvolta nel progetto Adotta una mamma ed è stata sottoposta a tutti gli esami ginecologici necessari. Era la sua prima gravidanza e il parto era previsto per febbraio 2013. Essendo molto sottopeso, solo 31 kg, il suo parto ha sofferto di alcune complicazioni, anche se la pressione del sangue aveva valori normali. Visto che la sua salute e quella del bambino erano in pericolo, l'operatrice sanitaria è rimasta in contatto costante con lei, con visite a domicilio regolari. Consulenza a Beauty e ai suoi familiari è stata fornita dal personale sanitario, che ha dato informazioni sull'alimentazione corretta, sul riposo necessario, sui controlli sanitari regolari, in modo da ridurre al minimo le possibili complicazioni del parto.

Durante il periodo di gravidanza ha avuto quattro controlli medici, è stata vaccinata contro il tetano a tempo debito e ha fatto una terapia per combattere l'anemia. Ci si è inoltre assicurati che la sua dieta fosse adeguata e che i membri della famiglia si prendessero cura di lei. Il risultato è stato che il suo peso corporeo aumentasse fino a 36 kg. L'operatrice sanitaria infine ha preparato i familiari per il parto in ospedale.

Al termine della gravidanza, Beauty ha partorito un figlio in ospedale. Il peso del bambino era appena 1,8 kg. Il giorno dopo Beauty è stata dimessa dall'ospedale e l'operatrice di CINI l'ha visitata a domicilio in giornata, per darle consigli sulla cura del neonato e sull'adozione di un metodo di pianificazione familiare. Le è stato inoltre consigliato di avvolgere il bambino in un panno caldo e di allattarlo esclusivamente al seno per i primi 6 mesi. Dal settimo mese, poi, il bambino sarebbe stato nutrito con cibi semi-solidi. Ora il bambino ha un anno ed è in una buona salute. Dal secondo mese il suo peso è aumentato costantemente fino a raggiungere gli 8 kg. Il peso corporeo del bambino è ancora regolarmente controllato al centro nutrizionale, in cui il bambino riceve anche cibo e la mamma viene consigliata su come preparare in casa una dieta nutriente con ingredienti facilmente disponibili. Tutte le vaccinazioni sono state eseguite.

Ora la madre è in grado di prendersi cura del bambino, anche se è ancora leggermente malnutrito.



## NUTRIMIX

### Un'iniziativa di social business

Il progetto Nutrimix, finanziato dalla **Fondazione Prosolidar**, si propone di creare un modello di business sociale per la produzione e distribuzione del Nutrimix in una regione remota e scarsamente servita del West Bengal indiano. Nutrimix è un integratore alimentare, ricavato dalla combinazione e lavorazione di cereali e legumi tostati, in grado di apportare un'adeguata quota energetica e proteica ad elevato valore biologico, ideale nel garantire la copertura dei fabbisogni nutrizionali a partire dall'età dello svezzamento.

La produzione del Nutrimix è accompagnata ed avvalorata da un impegnativo programma educativo, punto di forza del progetto, che assicura efficacia ed efficienza, ma soprattutto sicurezza rispetto agli obiettivi assistenziali prefissati, nel breve termine, e a quelli educativi, nel lungo periodo. Attraverso il raggiungimento e mantenimento di sane condizioni socio-sanitarie di vita, il progetto si propone come fine generale la diminuzione del tasso di malnutrizione e la generazione di reddito per le donne coinvolte nel social business. Ogni attività proposta è quindi sostenuta da sessioni formative, svolte da operatori locali preparati e dipendenti da CINI, circa la salute gestazionale, l'educazione all'economia domestica, l'igiene e la salute personale, in termini anche di prevenzione delle malattie e delle infezioni, e i criteri di utilizzo del Nutrimix.

L'utilizzo regolare di Nutrimix fornisce una nutrizione adeguata, prevenendo la malnutrizione alla radice. Il preparato, tuttavia, viene utilizzato anche a fini curativi, per recuperare forme di malnutrizione in essere. Partendo dal principio per il quale un sano stato di salute permette di affrontare adeguatamente la vita nel contesto socio-ambientale di appartenenza, il progetto previene, cura e riabilita – attraverso l'utilizzo del Nutrimix in associazione ad altre terapie – gravi stati di malnutrizione. Per mezzo del lavoro svolto da nutrizioniste qualificate, trasmette ed insegna a mamme e famiglie i principi chiave di una corretta alimentazione, a seconda dello stato maturativo organico e delle necessità fisiologiche personali.



## CINI COMMUNITY INITIATIVES

CINI *Community Initiatives* ([www.cincomm.in](http://www.cincomm.in)) è un'organizzazione affiliata a CINI per rafforzare la missione istituzionale (sviluppo sostenibile della salute, della nutrizione, dell'educazione, e della protezione delle donne e dei bambini), attraverso la creazione di opportunità di imprenditorialità sociale per le donne appartenenti alle comunità più povere.

Questo modello di social business contribuisce alla generazione di mezzi per il sostentamento economico che abbiano come fine ultimo la crescita sana di bambini particolarmente svantaggiati. Un progetto significativo di CINI *Community Initiatives* è la produzione e la commercializzazione del Nutrimix attraverso gruppi di donne attive nei villaggi bengalesi, per rafforzare lo status nutrizionale dei bambini durante il delicato periodo dello svezzamento.





## PROGETTI DI SOSTEGNO A DISTANZA



15

### ADOTTA UNA MAMMA e salva il suo bambino

Il rapporto UNICEF, *Improving Child Nutrition - The Achievable Imperative for Global Progress*, aprile 2013, dichiara che passi concreti sono necessari nella lotta contro la malnutrizione cronica, la faccia nascosta della povertà per 165 milioni di bambini sotto i cinque anni di età. Il rapporto sottolinea che un miglioramento rapido è possibile e necessario.

Nel mondo, tra i bambini sotto i 5 anni, uno su quattro soffre di ritardo nella crescita a causa della malnutrizione cronica in periodi decisivi dello sviluppo. I bambini cronicamente malnutriti, rispetto agli altri, sono esposti anche a un maggiore rischio di morte per malattie infettive.

Nell'Africa Sub-sahariana e nell'Asia meridionale sono concentrati 3/4 di tutti i bambini che soffrono di malnutrizione cronica nel mondo, ma il dato incredibile è che l'80% dei bambini affetti da malnutrizione cronica si concentrano in sole 14 nazioni, prima fra tutti l'India.

In termini assoluti, nel 2011, i paesi con il più alto numero di bambini sotto i 5 anni affetti da malnutrizione cronica erano l'India, con il bacino più vasto (61,7 milioni), la Nigeria (11 milioni), il Pakistan (9,6 milioni), la Cina (8 milioni) e l'Indonesia (7,5 milioni).

Il rapporto conclude che la chiave per ottenere risultati contro la malnutrizione cronica è focalizzare l'attenzione sulla gravidanza e sui primi due anni di vita del bambino – i primi 1000 giorni.

Malnutrizione cronica nei bambini non significa soltanto ritardo o arresto nella crescita, ossia peso e statura inferiori rispetto agli standard, ma anche ritardi gravi nello sviluppo del cervello e delle capacità cognitive. Alterazioni fisiche e mentali irreversibili che impediscono una vita normale, compromettono il rendimento scolastico e prevengono la possibilità di un reddito futuro.

“La malnutrizione cronica può vanificare le opportunità del singolo bambino e di conseguenza quelle per lo sviluppo di un'intera nazione” ha dichiarato Anthony Lake, Direttore dell'UNICEF. “La mancata opportunità di sviluppo è un'ingiustizia che si trasmette di generazione in generazione e che limita lo sviluppo di un intero popolo.”

L'UNICEF sottolinea i risultati positivi ottenuti nell'estensione delle politiche per la nutrizione nei programmi intrapresi da alcuni Paesi, tra cui l'India. Nel Maharashtra, uno degli stati più ricchi della Federazione indiana e secondo per popolazione, nel 2005-2006, il 39% dei bambini sotto i due anni di età soffriva di malnutrizione cronica. Tale percentuale è scesa nel 2012 al 23%, come rilevato da un'indagine sullo stato nutrizionale dell'infanzia: la chiave del successo è stato l'impiego capillare, sul territorio, di operatori dediti al miglioramento della nutrizione infantile. Il successo si è fondato sulla gestione di progetti di piccole dimensioni e sull'integrazione dell'intervento nutrizionale con altri programmi. Inoltre, ci si è concentrati sui bambini e sulle donne delle comunità più svantaggiate e su strutture pubbliche periferiche.

Ciò dimostra che la malnutrizione cronica e altre forme di malnutrizione possono essere ridotte grazie a una serie di semplici e comprovate misure, come, per esempio, una migliore alimentazione delle donne, l'esclusivo allattamento al seno fin dalla nascita, l'integrazione di vitamine e minerali, oltre a una dieta adeguata, specialmente durante la gravidanza e nei primi due anni della vita del bambino.



## CINI fa tutto questo da 40 anni, grazie al progetto **Adotta una mamma.**

Attraverso una rete di interventi basati sulla nutrizione, la salute, la formazione ed il supporto psicologico e sociale, ci si concentra sui primi 1000 giorni del ciclo vitale, i più critici nell'intera vita umana, il periodo che va dalla gravidanza fino a comprendere i primi due anni di vita del bambino. Fin dal principio delle sue attività nel lontano 1974, CINI ha orientato la propria operatività alla famiglia e alla comunità, coinvolgendole in una azione coordinata e programmata volta a prevenire le multiple cause della malnutrizione, a spezzare il circolo vizioso che lega la malnutrizione alle malattie infettive infantili, ad agevolare l'accesso all'assistenza sanitaria, a facilitare l'acquisizione di informazioni sulla salute e sulla corretta alimentazione, e a formare mamme ed interi villaggi.

Chiunque intenda sostenere CINI in azioni che salvano la vita a bambini a rischio di malnutrizione può farlo aderendo al progetto di sostegno a distanza **Adotta una mamma e salva il suo bambino.** Con questa iniziativa CINI dà la possibilità a un sostenitore italiano di assistere una donna indiana in gravidanza, che sarà seguita a livello sanitario e nutrizionale nei nove mesi della gravidanza, durante il parto e nei due anni successivi di vita del bambino. Dopo la nascita, il bambino viene vaccinato e, se necessario, curato, per permettergli di crescere in modo forte e sano.

Il sostenitore che sottoscrive il progetto **Adotta una mamma e salva il suo bambino** riceverà quattro comunicazioni, che gli consentiranno di seguire il concretizzarsi del suo intervento nel tempo:

- la prima scheda presenta la donna in gravidanza e documenta la sua situazione familiare;
- la seconda, a cui è allegata una fotografia, annuncia la nascita del piccolo e fornisce informazioni sulle condizioni di mamma e neonato;
- al compimento dell'anno del bambino, si riceve una fotografia di mamma e figlio;
- la terza scheda, al compimento dei due anni, accompagnata da una nuova fotografia, informa sulla salute e sulla crescita del bambino al raggiungimento dei due anni, e ne mette in luce i progressi generali.

Il progetto di sostegno a distanza costa solo **8 centesimi al giorno**, 300 euro in totale nel corso di quasi tre anni.



## ADOTTA UN BAMBINO LAVORATORE E DI STRADA

Sostieni un bambino per toglierlo dalla strada e mandarlo a scuola

Secondo l'ultimo censimento, l'India ha circa 1 miliardo e 225 milioni di abitanti, di cui 447 milioni sono di età inferiore a 18 anni. Recenti proiezioni demografiche prevedono una crescita della popolazione del 2,5% nei prossimi vent'anni. Nel Paese ci sono circa 1,1 milioni di bambini lavoratori che non godono di alcun accesso ai servizi di base, in particolare alla scuola. Ci sono circa 900.000 prostitute che lavorano in più di 400 zone a luci rosse e il 30% di queste si ritiene siano minorenni.

Nonostante le enormi sfide che presenta un Paese di tali dimensioni, il governo indiano si è impegnato a tutelare i minori attraverso gli impegni sanciti nella Costituzione Indiana, nella ratifica della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e nell'adesione agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Nel 2009, il governo ha lanciato il 'Programma nazionale per la protezione integrata del bambino' (*Integrated Child Protection Scheme - ICPS*), la prima iniziativa di livello nazionale che il Paese ha intrapreso sul tema della protezione dell'infanzia. Nello stesso anno ha approvato la legge che sancisce il diritto all'istruzione gratuita, obbligatoria e universale per i bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Tuttavia, l'implementazione di *ICPS* e della legge sul diritto all'istruzione di base può considerarsi ancora nelle fasi iniziali: scolarizzazione e protezione sociale, psicologica e fisica dell'infanzia è nei fatti un obiettivo che rimane spesso disatteso per i bambini che vivono in condizioni di vulnerabilità economica e sociale.

CINI ha applicato metodologie innovative per avvicinare e sostenere minori che sono più gravemente esposti a forme di abuso, violenza e sfruttamento. Nelle baraccopoli, nelle colonie abusive, sulle strade spesso manca la fornitura di acqua ed energia elettrica, ed il reddito mensile medio di una famiglia spesso non supera le 2.000 Rupie, pari a circa 30 Euro. Sono numerosi i bambini che non riescono ad accedere all'istruzione e alla formazione, non solo per scarsità di scuole nelle aree in cui vivono, ma anche per la necessità di provvedere a se stessi e alla propria famiglia, quando sono legati ad una. Sono occupati normalmente come manovalanza sfruttata nell'economia informale della metropoli, nel lavoro domestico e in unità produttive marginali che si sviluppano nei bassifondi: producono scarpe e borse, lavorano la plastica, e si ingegnano in numerose occupazioni per arrangiarsi.

L'esperienza mostra che è ancora molto alto il numero dei bambini che non riesce ad iscriversi alla scuola dell'obbligo ed altrettanto preoccupante è il numero di coloro che la abbandonano. Se il lavoro minorile a tempo pieno preclude l'accesso alla scuola, quello a tempo parziale lo disincentiva, risultando entrambi di frequente nell'abbandono scolastico.

**Adotta un bambino lavoratore e di strada** è il progetto rivolto proprio a questi bambini, di età compresa tra i 5 e i 12 anni, che vivono, crescono, lavorano per strada. Spesso vittime di abusi, violenze e sfruttamento, i ragazzi e le ragazze coinvolti nel progetto trovano nell'immediato rifugio temporaneo e supporto psicologico e, poi, la possibilità di un reinserimento scolastico, familiare e sociale.

La scuola, infatti, è considerata la via maestra per abbandonare la vita di strada e riallacciare i legami con la società: dopo aver seguito un percorso preparatorio di nove mesi, i bambini vengono iscritti alla scuola pubblica e aiutati nel difficile processo di integrazione. Il supporto di CINI prevede anche attività extra-scolastiche, che stimolino la creatività e la spensieratezza dei bambini, attraverso giochi e laboratori di danza, yoga, pittura, teatro e sport. Allo stesso tempo, le famiglie, laddove esistano, vengono cercate, avvicinate, coinvolte e finalmente riallacciate al loro bambino e sono sostenute nelle spese scolastiche e motivate affinché assistano i figli durante il percorso di istruzione e re-integrazione sociale.



L'idea portante è che i bambini hanno bisogno di una famiglia e, dopo un aiuto iniziale, non vadano affidati ad una istituzione, ma vengano piuttosto reintegrati nel proprio contesto di origine.

Il progetto **Adotta un bambino lavoratore e di strada** ha una durata complessiva di due anni, al termine dei quali il bambino viene preso in carico dalla famiglia a pieno titolo, con il supporto di CINI solo se necessario. In tale periodo di tempo, il sostenitore riceverà tre comunicazioni, che gli consentiranno di seguire il concretizzarsi del suo intervento nel tempo:

- la prima scheda, accompagnata dalla fotografia del bambino, descrive la situazione scolastica e familiare;
- dopo un anno di progetto, si riceve un disegno fatto dal bambino;
- la seconda scheda informa sull'andamento del progetto e sui progressi del bambino.

Il progetto di sostegno a distanza costa solo **8 centesimi al giorno**, 200 euro in totale nel corso di due anni: un minuscolo aiuto che toglie un bambino dalla strada e lo re-inserisce nella sua comunità.

## LA STORIA DI HUSNAITH

### Un nuovo capitolo della vita

Noorjahan Khatoon e Husnaith sono due fratelli che hanno incominciato a vivere sulla strada molto presto. I loro genitori sono morti quando erano piccoli, e loro sono cresciuti insieme alla nonna e ad uno zio materno e la sua famiglia, che sopravvivevano grazie a piccoli lavori per la lavorazione del cuoio. Molto presto i due fratelli hanno incominciato ad essere impegnati come manodopera, smettendo così di andare a scuola. E avrebbero continuato in questo modo se non avessero incontrato CINI che, con l'esperienza di 40 anni, ha cambiato le loro vite e li ha aiutati a realizzare i loro sogni.

Noorjahan e Husnaith sono stati reinseriti nella scuola, e hanno ricevuto supporto motivazionale e psicologico per continuare a frequentare le classi quarta e quinta. Grazie a CINI, che ha lavorato, oltre che con loro, anche con la famiglia materna, piano piano hanno ridotto le ore lavorative, per concentrarsi sempre più sullo studio. L'obiettivo di CINI è quello di farli smettere completamente di lavorare.

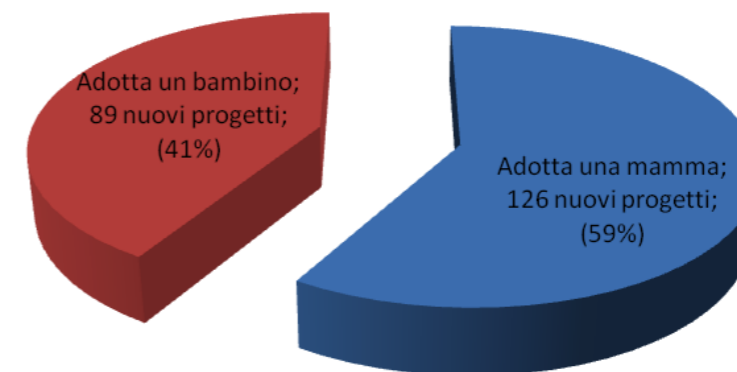


## ANALISI DEI PROGETTI DI SOSTEGNO A DISTANZA

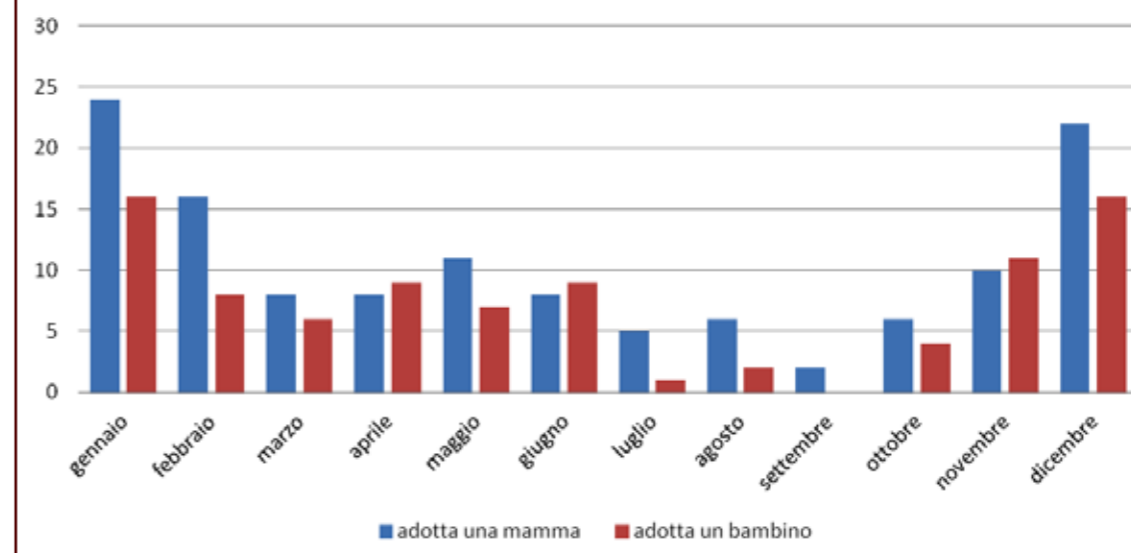
Nell'anno 2013, CINI Italia ha registrato 95 nuovi sostenitori, giungendo così, dal 1992 ad oggi, a quota 4100.

Nel 2012 sono stati avviati 215 nuovi progetti di sostegno a distanza, da parte sia di nuovi sostenitori, sia di sostenitori da tempo legati a CINI.

### Nuovi progetti di sostegno a distanza avviati nel 2013



### Andamento su base mensile dei nuovi progetti



Anche nel 2013 si è verificato un picco di adesioni nel periodo natalizio. I viaggi a Calcutta hanno portato nuove adesioni e nuovi progetti.



## VIAGGIO A CALCUTTA

### Alla scoperta dei progetti di CINI

CINI Italia offre la possibilità di toccare con mano il lavoro svolto nel campo, attraverso un viaggio a Calcutta, dove fare esperienza diretta dei progetti in corso e comprendere, attraverso l'osservazione partecipata, i processi di cambiamento avviati.

Nel corso del 2013 sono stati organizzati due viaggi, a febbraio e a novembre: 30 persone, provenienti da tutta Italia, hanno aderito, accomunati dall'interesse nel lavoro svolto da CINI in mezzo ai poveri dell'India. Sono state esperienze intense, che hanno posto i viaggiatori a contatto con una cultura diversa e con le sfide che affrontano nel quotidiano le comunità emarginate del mondo.

Anche nel 2014 CINI offre la possibilità di visitare i progetti a Calcutta. Una partenza è stata fissata per il mese di novembre, per un viaggio della durata di circa otto giorni, durante il quale è possibile visitare i centri di CINI e incontrare le persone che quotidianamente operano presso le sue strutture. I visitatori sono ospitati nella foresteria di CINI dove vengono alloggiati in camere essenziali, ma accoglienti, e possono servirsi della mensa comune insieme allo staff e agli altri visitatori. Il costo del viaggio si aggira attorno ai 1.400 euro, aereo incluso.

La settimana prevede diverse visite ad interessanti destinazioni, quali:

- il Parco di Monobitan (in bengalese, recare gioia allo spirito) creato per offrire ai bambini più svantaggiati un ambiente naturale, ricreativo e formativo, di divertimento e di avventura;
- i villaggi alla periferia di Calcutta, dove si possono incontrare le donne che beneficiano del progetto Adotta una mamma;
- l'Ambulatorio del giovedì a CINI, in cui frotte di mamme in sari sgargianti si riversano dai villaggi circostanti per permettere ai loro i bambini di ricevere visite mediche e vaccinazioni;
- il Chetana Resource Centre, centro di formazione per lo staff di CINI, attivo anche per la formazione di personale governativo e appartenente ad altre organizzazioni per lo sviluppo;
- CINI Urban Unit, il programma urbano di CINI che lavora con i bambini di strada con lo scopo di re-inserirli nelle famiglie e avviarli all'istruzione, ospitandoli in centri vicini alla stazione ferroviaria, case-rifugio e centri di dopo-scuola nelle bidonville.

Due giorni sono inoltre dedicati ad un viaggio nel viaggio: nel 2013 i visitatori sono stati accompagnati una volta a Varanasi, città sacra sul Gange, ed una a Delhi e ad Agra, dove sorge il noto Taj Mahal.

Visitatori e visitatrici, negli scorsi viaggi, hanno avuto l'occasione di incontrare il dottor Samir Chaudhuri, fondatore di CINI, per ripercorrere insieme la storia dell'organizzazione dal 1974 ad oggi. Non è mancata l'occasione poi per visitare Calcutta e i suoi templi hindu, oltre alla casa e alla tomba di Madre Teresa.

**Chiunque fosse interessato al viaggio, contatti l'Associazione.**

## LE MIE IMPRESSIONI

Dal diario di viaggio di Viola Dotto, 11 anni

5 novembre 2013, Calcutta

Caro diario,

questa mattina siamo partiti per una lunga giornata a conoscere i bambini degli slum seguiti da CINI. Nel centro di Calcutta, in una sede di CINI, ci hanno proiettato un filmato sui programmi di recupero dei bambini di strada.

Dopo, le bambine salvate dalla strada grazie a CINI ci hanno fatto una piccola cerimonia di benvenuto offrendoci un dolcetto e regalandoci un braccialetto tutto fatto da loro.

Poi abbiamo visto i maschi raccolti da CINI, abbandonati, persi o venduti presso una grande stazione ferroviaria della città... era un giorno di festa ed erano tutti seduti sotto un tendone colorato a mangiare dei dolcetti offerti dalla polizia.

Nel pomeriggio ho vissuto un'esperienza molto intensa perché ho conosciuto il mio "fratellino" adottato a distanza, Avi Rao... proprio dove abita! cioè nelle baraccopoli o slum. All'inizio era un po' teso, poi invece affettuoso al massimo, continuava a salutarci quando siamo andate via e a ringraziarci... ero felicissima!

Per concludere la giornata siamo andate a visitare col gruppo i due orfanotrofi di Madre Teresa dove vi erano neonati e bambini handicappati... che emozione...

Poi abbiamo cenato e ora vado a dormire... a domani.

6 novembre 2013

La giornata di oggi l'abbiamo dedicata a visitare i villaggi rurali fuori Calcutta dove CINI segue diverse mamme ed i loro neonati. Noi abbiamo adottato a distanza una mamma di nome Lilufa e la sua piccolina, Rifa, di 9 mesi. Eravamo così contente di averle conosciute di persona... e poi Lilufa mi ha fatto tenere Rifa in braccio.

Per incontrare Lilufa abbiamo camminato attraverso villaggi verdi di risaie e bananeti.

I bambini dei villaggi sono stati molto affettuosi con noi e ci hanno seguiti dall'inizio alla fine.

Non solo noi abbiamo incontrato una mamma, ma anche altre persone del gruppo.

Questo è il penultimo giorno a Kolkata ma qui mi diverto perché ho anche una nuova amica bambina, figlia delle cuoche del CINI che mi fa compagnia. Lei si chiama Pryanka e la sua materia preferita è geografia...



## CINI E L'UNIVERSITÀ

### La parola d'ordine è formazione

Lavorare in una ONG è un'esperienza molto ambita dai giovani. CINI Italia coinvolge studenti universitari interessati e motivati, sia presso la sede di Verona, sia nel campo a Calcutta. Negli anni, numerose università italiane, hanno affidato i loro studenti a CINI, in particolare, l'Università degli Studi di Verona, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Cà Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Trento e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, l'Università Bocconi di Milano, alle quali quest'anno si è aggiunta l'Università di Modena, Facoltà di medicina, che ha permesso ad otto studenti di recarsi a Calcutta per cimentarsi nei progetti legati alla sanità.

Generalmente il periodo per svolgere il tirocinio a Calcutta è il mese di settembre. Attraverso una serie di incontri di gruppo e individuali, agli studenti vengono richieste doti umane che permettano di adattarsi a contesti di vita più sobri dei nostri, sensibilità e rispetto per le opinioni altrui ed una cultura altrà. Quindi per fare un tirocinio con CINI, prima ancora di competenze specifiche, servono un forte equilibrio personale e flessibilità nell'affrontare situazioni nuove. Fondamentale è la conoscenza della lingua inglese, per poter comunicare con gli operatori di progetto, che fungono da tramite con i beneficiari dei progetti di lingua bengalese a cui i tirocinanti vengono assegnati.



## LA PAURA DI PARTIRE

### Deborah Sciortino, tirocinante

Prima di parlare di questa esperienza forse è meglio capire cosa mi ha spinto a intraprendere questa avventura. Io sono una studentessa di Scienze della Formazione con indirizzo in Esperto nei Processi Formativi. Burocraticamente parlando non avrei potuto partecipare a questo tirocinio. Sono anni che faccio scorrere la lista di enti che propone l'Università, e il mio occhio finiva sempre lì, su CINI. Ma per paura o forse solo perché ero consapevole che non avrei potuto partecipare al progetto, continuavo a scorrere la lista.

Un giorno mi sono detta, perché non provarci?! Stavo trascorrendo gli ultimi mesi in Svezia grazie al progetto Erasmus. È importante sottolineare questo per capire cosa mi ha spinto a fare domanda. Avete mai trascorso un anno in un paese dove non conosci nessuno, dove non ti conosce nessuno e dove culturalmente parlando è tutto talmente diverso che ti senti in un altro continente? Bene, io non avevo mai fatto domanda per partecipare a questo progetto fino a quando non arrivai al mio primo anno fuori corso. Il motivo?! PAURA. Lo stesso motivo per il quale non avevo mai fatto domanda per il tirocinio in India.

Superata la paura di me stessa, e realizzando che sarebbe potuta essere l'esperienza più bella della mia vita ho fatto di tutto per partecipare. Viaggiare mi ha sempre entusiasmato, ma quello che mi mancava è immergere corpo, mente e spirito in una realtà così "impegnativa" come quella indiana, come quella di Kolkata.

Sarebbe inutile dire che quello che mi aspettavo inizialmente sarebbe stato di potermi inserire in una cultura nuova assorbendo tutto quello che poteva darmi. Ero consapevole che sarebbe stato impossibile. Le nostre barriere mentali e culturali sono ancora troppo alte probabilmente. Ma mi ha sempre affascinato la cultura indiana e in generale tutto quello che è diverso da me.

La mia paura principale era l'impatto iniziale che avrei avuto, e la mia reazione alla vita quotidiana. Ero pronta a una realtà povera, ma sarei stata pronta a entrarne a stretto contatto? Non sapevo se sarei stata abbastanza forte.

Per una ragazza che si commuove a vedere una puntata di Grey's Anatomy forse addentrarsi nei progetti di CINI, dove sofferenza, fame e povertà sono all'ordine del giorno, sono la realtà, sarebbe stato troppo.

Cosa mi ha spinto a partire a discapito di tutti quelli che mi dicevano che ero matta? Perché sono convinta che una persona, con un po' di forza di volontà, tira fuori il meglio di sé nelle situazioni difficili, quelle che non sa come gestire. Come? Perché semplicemente ho capito che solo uscendo dagli schemi, solo cambiando strada scopriamo non solo quante capacità abbiamo sviluppato nel corso della vita, ma anche quanti limiti dobbiamo superare, e che possiamo superare.

Ecco perché il viaggio come metafora della conoscenza. Conoscenza degli altri, di culture diverse ma soprattutto di se stessi.



## NELLA MIA CITTÀ NESSUNO È STRANIERO L'integrazione a Verona

Il Cartello "Nella mia città nessuno è straniero" è un coordinamento di 60 associazioni veronesi che si propone di promuovere i valori dell'accoglienza, dell'incontro con l'altro, del rispetto e della valorizzazione delle diversità. Attraverso una serie di iniziative culturali, di sensibilizzazione e di formazione, invita la società civile, e i giovani in particolare, ad una riflessione sul tema dei diritti civili, politici, culturali, sociali, economici di ogni persona, indipendentemente dall'origine nazionale o etnica, e dalle appartenenze religiose o culturali. Il suo scopo è dare un messaggio positivo di fiducia e di speranza sulle possibilità dell'incontro con l'altro, vissuto in una dimensione di reciproco riconoscimento, rispetto e apprezzamento delle rispettive unicità. Le iniziative sono caratterizzate dall'uso di un linguaggio creativo e nonviolento, e da contenuti positivi che propongono il dialogo e il confronto delle idee.

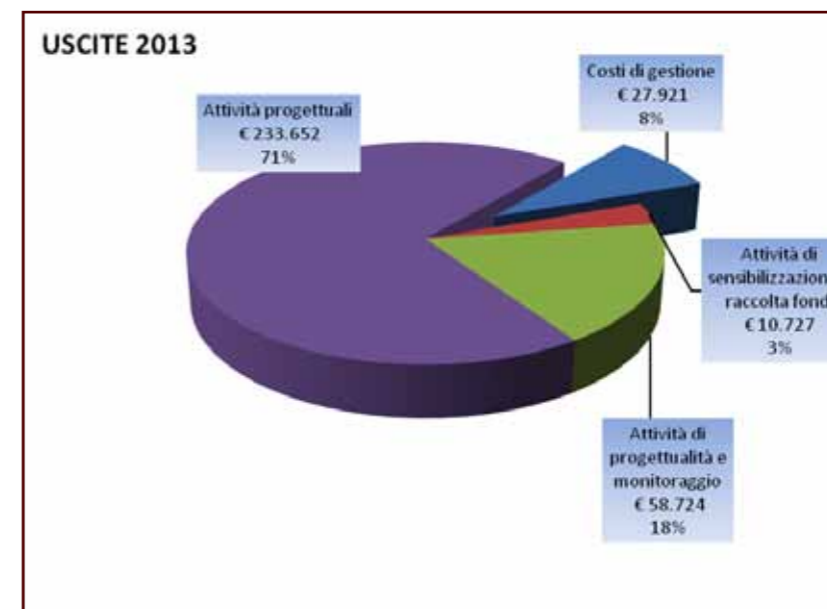
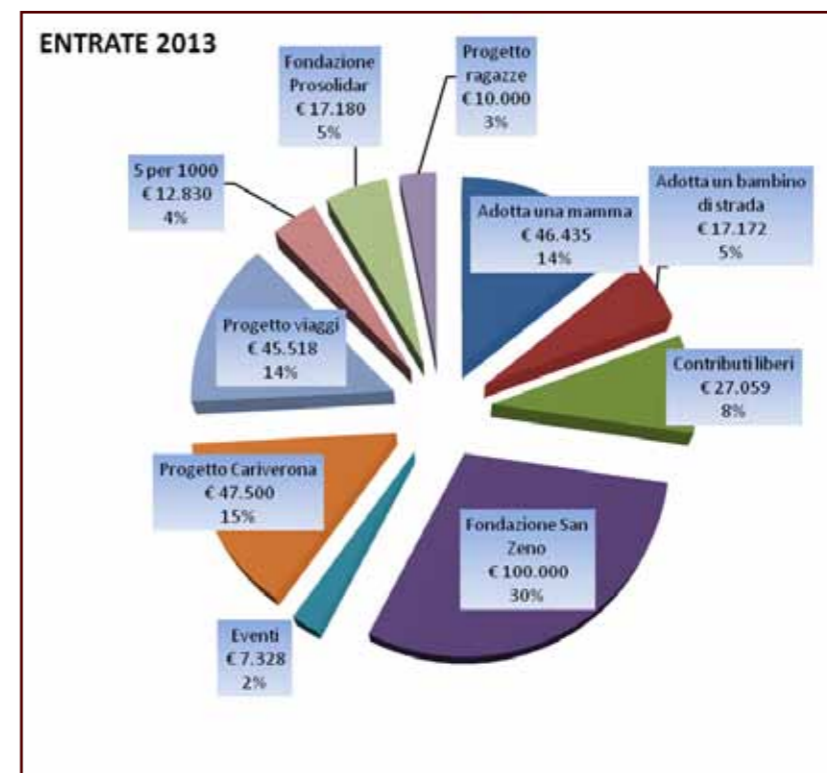
All'interno del progetto è stato creato un **ricettario di cucina autobiografica**. Si tratta di una raccolta delle ricette e dei racconti autobiografici presentati da donne immigrate nel corso di laboratori che si sono tenuti in due istituti alberghieri. Per raccogliere queste ricette un libro è stato pubblicato e presentato alla festa del Commercio equo e solidale ad ottobre 2013.

Sono stati inoltre organizzati **spettacoli e laboratori interculturali per i bambini delle scuole dell'infanzia**: in particolare, è stato messo in scena, insieme ai bambini, lo spettacolo: "In una notte di temporale – Il Lupo e la capretta, Storia di un incontro al buio", da un racconto di Yuchi Kimura. La scena era così. Buio, un fortissimo temporale e una piccola capanna, asciutta e calda. I tuoni, la pioggia incessante, gli squarci improvvisi nel cielo nero della luce dei fulmini. La capanna è l'unico rifugio per una capretta smarrita e per un lupo stanco e raffreddato. Predatore e preda chiusi e stretti nello stesso luogo, inconsapevoli della vera natura dell'altro perché al buio non si vedono e non si riconoscono, in un momento libero dal pregiudizio. E ci si trova tutti con loro, ad osservarli e a vivere la stessa ansia. Uno spettacolo che vuole essere un'esperienza di condivisione della paura, per conoscerla meglio, per scoprire qual è l'ingrediente magico che permette di superarla. Attraverso il gioco teatrale e l'esperienza condivisa, i bambini hanno scoperto che non erano soli a provare quel sentimento. Attraverso il gioco teatrale infatti hanno affrontato il buio, il lupo, il diverso, l'altro, il temporale, la forza della natura, un concentrato di paure, che si sono trovati però a condividere con i compagni. Grazie alla collaborazione delle insegnanti e all'approfondimento attraverso laboratori studiati per far ripercorrere ed esternare quanto hanno provato, i bambini hanno saputo identificare e parlare delle loro emozioni. In particolare, nel corso dei laboratori di pittura hanno lavorato con i colori e le immagini per esprimere in maniera non verbale le loro emozioni.

Il progetto ha infine organizzato incontri intitolati **Philosophy for Children**: facilitati da un filosofo, 43 bambini hanno fatto esperienza di ascolto e rispetto del pensiero altrui attraverso la pratica del dialogo, riflettuto sull'etica del riconoscimento e della reciprocità, e si sono configurati con interesse e impegno come piccole comunità di ricerca.



## BILANCIO 2013



Con il fine di perseguire massima trasparenza di gestione, il bilancio di CINI è inizialmente predisposto e successivamente certificato indipendentemente da commercialisti iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il bilancio è pubblicato annualmente nel presente Rapporto delle Attività di CINI e sul sito [www.adottaunamamma.it](http://www.adottaunamamma.it).



## CINI: UN VIAGGIO LUNGO 40 ANNI

### La storia di CINI - di Samir Chaudhuri

Nel 1974, abbiamo iniziato il nostro lavoro con il trattamento della malnutrizione e delle malattie infantili. Presto però ci siamo trovati a dover fare i conti con questioni di fondo: la povertà, l'analfabetismo e la condizione di inferiorità sociale della donna, cioè i problemi che stavano alla radice delle situazioni che volevamo affrontare. Durante gli anni '80, iniziammo ad organizzare comitati di sviluppo di villaggio e a formare operatrici sanitarie proprio tra le donne che servivamo. Già alla fine degli anni '70, avevamo creato il nostro centro di formazione, CINI Chetana (letteralmente, consapevolezza) che, nato per rafforzare le capacità delle operatrici sanitarie nostre e di altre organizzazioni del privato sociale, ha poi operato negli anni anche per formare personale dei servizi pubblici. Dall'inizio ad ora, abbiamo formato ben 20.000 operatrici dei settori sanitari, nutrizionali e sociali. Oggi ne prepariamo 2.000 all'anno.

Durante gli anni '90, abbiamo affinato nuovamente i nostri obiettivi per concentrarci sui periodi più sensibili della vita umana: la gravidanza, i primi due anni di vita e il tempo dell'adolescenza, adottando una nuova strategia che abbiamo chiamato 'approccio al ciclo vitale'. Tutte le nostre azioni in ambito materno-infantile furono riorganizzate, concentrando sforzi e risorse lungo l'asse del ciclo vitale della donna, dell'adolescente e del bambino. Alla fine del decennio, nel 2000, apriamo CINI Adolescent Resource Centre per dedicarci alle mille problematiche che afferiscono a quella che è letteralmente una fase esplosiva della vita umana, soprattutto per le ragazze: l'adolescenza.

A cavallo tra gli anni '80 e gli anni '90, le città metropolitane del sud del mondo, come Calcutta, furono investite da un'ondata di urbanizzazione selvaggia e disumanizzante. Durante questo periodo, abbiamo cominciato a osservare il fenomeno di quelli che furono chiamati i "bambini di strada" - minori lavoratori, trafficati, abusati e sfruttati. Per loro abbiamo creato CINI Asha (il termine bengalese per speranza), il Programma Urbano di CINI.

Educatori di strada di CINI Asha avvicinano i ragazzi e le ragazze nelle bande in cui vivono per proteggerli a vicenda. La scuola è la via maestra proposta ai ragazzi per lasciare la vita di strada e lo sfruttamento spietato che questa comporta. Attraverso corsi ponte tra la marginalità e l'istituzione scuola, i nostri neo-scolari vengono accompagnati, sostenuti, incoraggiati a trovare un loro posto in quella società che li ha espulsi. In parallelo, le scuole pubbliche sono formate e preparate ad accogliere questi ragazzi arruffati, indisciplinati, occupati in attività lavorative, per i quali non vi è stato mai posto nei banchi scolastici.

In una regione come la nostra dove l'infanzia è esposta a così tante forme di violenza e abuso, c'era bisogno di essere presenti nei luoghi più a rischio. Abbiamo dunque allargato le nostre operazioni oltre Calcutta ad altre aree degli stati del West Bengal e Jharkhand che emergono nei dati ufficiali come contesti ad alta vulnerabilità perché situati lungo il confine ed abitati da comunità povere e da minoranze, come i mussulmani e i gruppi tribali. Negli anni '90, abbiamo fondato CINI North Bengal, nella regione settentrionale dello stato, alle pendici dell'Himalaya. Le operazioni in quell'area sono organizzate da Siliguri, una città commerciale annidata ai confini tra India e Bhutan, Nepal e Bangladesh. Qui facciamo da sentinella al traffico di bambini e adolescenti, e presidiamo il quartiere a luci rosse, proprio dove, con l'aiuto delle residenti, teniamo i bambini, ma soprattutto le bambine lontane da casa nelle ore serali.

A scendere verso meridione, lungo l'estesa frontiera con il Bangladesh, abbiamo attivato CINI Murshidabad nell'omonimo distretto, uno dei più poveri dell'India, caratterizzato da una prevalenza di popolazione mussulmana, impiegata in occupazioni marginali e ad alto sfruttamento, come la manifattura dei bidi, le popolari sigarette indiane. Abbiamo poi aperto una sede a Diamond Harbour, nella parte meridionale dello Stato, sulla smisurata foce del Gange, capoluogo del distretto di South 24 Parganas, noto proprio per il lavoro minorile. La

nostra rete di protezione dell'infanzia più vulnerabile si è allargata nel tempo anche oltre lo stato del West Bengal, fino al Jharkhand dove gestiamo le nostre operazioni da Ranchi, la capitale dello stato, anche questa un'area particolarmente bisognosa.

La protezione dell'infanzia è divenuta negli ultimi vent'anni un potente centro della nostra attività, un'opera che noi intrecciamo con la scolarizzazione, scorgendo nella scuola la via primaria ad una professione capace di dare una via di fuga dalla miseria, un'educazione che doni rispettabilità e riconoscimento sociale, e una preparazione critica che fornisca una voce a chi voce non ha mai avuto.

A partire dagli inizi del 2000, abbiamo cominciato a collegare i nostri gruppi femminili ai nascenti gruppi di auto-aiuto per il micro-credito sostenuti da programmi governativi. In parallelo, abbiamo iniziato a fare pressione sul governo perché tutti i gruppi di micro-credito che stava formando con finalità essenzialmente economiche si facessero carico anche delle problematiche legate alla salute e alla nutrizione materno-infantile nei contesti locali.

Aggiornammo dunque le nostre politiche e mettemmo in campo un nuovo metodo di lavoro, finalizzato a rafforzare le capacità dei tre maggiori attori dei processi di sviluppo umano e sociale: la comunità locale (in particolare, le donne e i bambini), i fornitori di servizi (i medici, gli insegnanti, gli operatori sociali) e i rappresentanti eletti nel governo locale (i membri del *Panchayat*).

Il nostro obiettivo ultimo è rendere i pariah di sempre cittadini in grado di rivendicare i diritti umani fondamentali di cui sono portatori. Abbiamo chiamato questo approccio Comunità amiche delle donne e dei bambini: questa è la nostra vocazione di oggi. Non ci accontentiamo più di curare bambini malnutriti e ammalati, o assistere ragazzi esclusi dalla scuola e spinti sulla strada e nel lavoro minorile. Ora vogliamo creare intere comunità che si facciano carico dell'infanzia e prevengano alla radice, prima di doverli curare, la violenza, lo sfruttamento, la malnutrizione, la malattia e la morte dei loro membri più giovani.

CINI promuove **Comunità amiche delle donne e dei bambini** dal 2007. Attraverso questo approccio territoriale ci sforziamo di convergere su ogni singola bambina e ogni singolo bambino azioni a favore della sua nutrizione, salute, educazione e protezione, dentro la famiglia, i servizi e il governo.

Tutti i nostri progetti attivi negli stati del West Bengal e Jharkhand sono oggi incanalati in questa prospettiva, nella quale CINI non pretende di essere leader, ma piuttosto facilitatore di processi in cui altri - i più deboli - si appropriano del loro destino. Oggi, il nostro non è più un bambino bisognoso da assistere, ma un bambino portatore di diritti da valorizzare.

*(Tratto liberamente da La scelta di Samir - 40 anni di CINI attraverso la vita del suo fondatore)*



## EVENTI



## CORSO DI CUCINA INDIANA

### Conoscere l'India attraverso i suoi sapori

Nelle cucine dell'Istituto Alberghiero Berti di Verona, all'inizio del 2013, CINI Italia ha dato la possibilità, attraverso quattro appuntamenti settimanali, a cuochi esperti e neofiti dei fornelli di avvicinarsi ad uno dei più caratteristici aspetti della cultura indiana: la sua cucina.

Uno chef indiano ha guidato passo passo i partecipanti nella preparazione di piatti tipici della cucina del suo Paese, arricchendo la lezione con curiosità ed aneddoti relativi agli ingredienti utilizzati e alla cultura da cui emergono le varie preparazioni culinarie.

Ogni incontro prevedeva la realizzazione di diverse portate: alla scoperta del riso, del pollo al curry, degli antipasti e del pane, del dahl e dei dolci tradizionali. Al termine di ogni lezione, chef e partecipanti hanno cenato insieme assaporando le pietanze cucinate.

Le serate culinarie hanno visto il coinvolgimento di 50 persone, sostenitori di CINI, ma anche persone che hanno avuto l'occasione, per la prima volta, di accostarsi, in un piacevole clima, all'associazione.

**Volete aprire i vostri orizzonti, assaporare gusti diversi,  
stupire i vostri amici con piatti curiosi ed alternativi?**



## SIMONE PETERZANO

### Una visita per CINI

Il 14 marzo 2013, CINI Italia ha invitato tutti i sostenitori dell'area milanese a una visita guidata alla mostra "Simone Peterzano (ca.1535-1599) e i disegni del Castello Sforzesco" a Milano. Accompagnati dalla curatrice della mostra, nonché membro del Consiglio Direttivo di CINI Italia, Francesca Rossi, una ventina di persone hanno preso parte alla visita attraverso un percorso di 132 opere tra disegni e fotografie storiche. Simone Peterzano è un pittore bergamasco formatosi a Venezia ed attivo a Milano, che si firmava 'allievo di Tiziano', noto soprattutto per essere stato il maestro del giovane Caravaggio, dal 1584 al 1588.

## INDIAN PORTRAITS

### Una mostra di ritratti indiani per CINI

Durante il suo viaggio con CINI a Calcutta, Maurizio Altizio ha raccolto immagini di volti indiani con la macchina fotografica. Ritornato a Milano, i suoi ritratti sono divenuti una mostra, inaugurata a maggio 2013, alla biblioteca Zara di Milano dalle autorità della circoscrizione. Per un mese, la mostra fotografica Indian Portraits ha permesso ai visitatori di ammirare venti bellissimi ritratti, volti di donne, uomini e bambini con cui CINI lavora ogni giorno nelle campagne e nelle bidonville intorno a Calcutta.



## VOLTI DI DONNA Uno spettacolo per CINI

“Volte di donna – Danza, lirica e poesia per l'altra metà del cielo”, questo è il titolo dello spettacolo organizzato il 3 maggio 2013 presso il Teatro Alcione di Verona a favore di CINI. Un'ora e mezza di ballo, grazie alle allieve, anche giovanissime, del Centro Arte e Movimento, canto lirico, interpretato dal promettente tenore Tommaso Rossato, e poesia recitata in modo coinvolgente da Franca Corradini e Franco Cappa.

Filo conduttore della serata è stata la donna, intesa come madre, amica, sorella, amante, fedele consigliera, pura madonna o semplice ragazza: il suo completo concedersi anima e corpo, in mille modi per salvare l'umanità. È stata rappresentata la vita della donna e le sue mille sfaccettature: forza, saggezza, fragilità, determinazione, amore, abbandono...

L'intero ricavato della serata è stato devoluto ai progetti di CINI a favore delle mamme indiane, ai loro bambini e alla speranza di un mondo migliore.

## QUANDO L'APERITIVO FA BENE Sguardi sull'India da Parma

Quest'anno, all'elenco delle città che hanno ospitato un aperitivo solidale in favore di CINI si è aggiunta Parma. Nel prezioso Palazzo Dalla Rosa Prati, in Piazza del Duomo, è stata allestita la mostra fotografica Sguardi sull'India, scatti della fotografa veronese Alessandra Garusi che hanno catturato immagini dai progetti di CINI a Calcutta. Al termine della mostra, il 22 maggio 2013, oltre 100 persone hanno partecipato all'Aperitivo solidale: come di consueto, il ricavato della serata è stato destinato ai progetti di CINI a Calcutta. Un grazie di cuore al Palazzo Dalla Rosa Prati.

Per CINI Italia, che si impegna a promuovere quotidianamente il lavoro di CINI in India, quelle degli aperitivi solidali sono occasioni uniche. Sono momento di scambio di informazioni, di conoscenze e di sensibilizzazione, sostenuto dalla mostra fotografica, che generalmente rimane in esposizione per un mese. Chiunque desiderasse organizzare nella propria città un aperitivo solidale con una mostra fotografica, si metta in contatto con CINI.

Se trovate interessante questo materiale, dopo averlo letto, passetelo ad un amico, a una scuola o a una biblioteca pubblica.

Se volete approfondire la conoscenza di CINI o diventare soci sostenitori dell'associazione, scriveteci a [info@ciniitalia.org](mailto:info@ciniitalia.org).



## SOSTENERE CINI



31

## UN PICCOLO GESTO, UN GRANDE PASSO L'efficacia di un aiuto

Aiutare una vita a migliorare il suo corso è possibile: basta sostenere CINI Italia, aderendo ai progetti “Adotta una mamma e salva il suo bambino” e “Adotta un bambino lavoratore e di strada”, tramite:

- bonifico bancario, da effettuarsi sul c/c intestato a CINI Italia Onlus, IBAN: **IT89T0200811713000019516761**;
- versamento postale, con bollettino intestato a CINI Italia Onlus, ccp **16124372**;
- carta di credito, donando on line sul nostro sito;
- versamento diretto, da effettuarsi presso il nostro ufficio di via San Michele alla Porta 5 a Verona, o durante le nostre manifestazioni.

### Tutte le donazioni a CINI sono deducibili fiscalmente.

Si può supportare CINI anche mettendosi in gioco in prima persona, ad esempio:

- dedicando un po' del proprio tempo per aiutare lo staff di CINI Italia in occasione di manifestazioni sul territorio;
- facendosi portavoce delle attività dell'associazione e organizzando eventi in cui CINI si possa presentare;
- andando a Calcutta a visitare i progetti, esperienza unica che permetterà a chiunque lo volesse di visitare il lavoro sul campo, appoggiandosi alla guest-house di CINI che accoglie visitatori da tutto il mondo.

Con la dichiarazione dei redditi si può devolvere il **5 per 1000** a CINI!

Aiutare CINI non costa nulla: tutti i moduli della dichiarazione dei redditi hanno un apposito spazio dedicato al “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)” dove bisognerà semplicemente apporre la firma e indicare il nostro codice fiscale:

**93050590236**  
**il tuo 5 per 1000 a CINI**

Un grazie di cuore a tutti coloro che, con dedizione, ogni giorno appoggiano e sostengono il nostro lavoro.



Codice Fiscale: 93050590236



CINI Italia sostiene CINI India e fa parte di CINI International con CINI Holland, Friends of CINI Scotland, CINI Holland, CINI Australia, CINI USA, CINI Uganda e CINI Norway

CINI ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui

- ABP Ananda Sera Bangali Award, 2013
- SPJIMR Harvard US - India Initiative (HUII) NGOs Excellence Award, 2013
- ICICI Lombard and CNBC TV18 'India Health Care Award', 2011
- WHO Award for Excellence in Primary Health Care, 2011
- Premio Rotary India per l'impegno nella lotta alla mortalità infantile, 2009
- Ellis Island Medal of Honor Global Humanitarian Award, New York, 2008
- World of Children Award, New York, 2007
- National Award for Child Welfare, 1985 e 2004
- Premio Parlamentare per l'Infanzia, Commissione Parlamentare per l'Infanzia, Roma, 2005

Associazione di volontariato fondata nel 1992 per far conoscere e sostenere il lavoro del Child In Need Institute (CINI), organizzazione che offre servizi sanitari, educativi e sociali di base a mamme e bambini svantaggiati a Calcutta e in altre parti dell'India, in collaborazione con agenzie governative e non governative indiane e organismi internazionali.

Associazione CINI Italia ONLUS

Via San Michele alla Porta, 5 - 37121 Verona  
Tel. +39.045.8013430 - Fax +39.045.8040790  
info@adottaunamamma.it  
www.adottaunamamma.it  
Codice Fiscale 93050590236  
IBAN: IT89T0200811713000019516761  
CCP: 16124372



**help the mother  
help the child...**

Photo Credits  
**Alessandra Garusi  
Stuart Mackay**

Stampato su carta certificata FSC



### **Child In Need Institute (CINI) India**

Vill. Daulatpur, P.O. Pailan, via Joka  
Kolkata - 700 104 West Bengal, INDIA  
www.cini-india.org  
cini@cinindia.org

### **Fondazione CINI International**

Via San Michele alla Porta, 5  
37121 Verona - Italy  
ciniintl@cinindia.org

### **CINI Italia Onlus**

Via San Michele alla Porta, 5  
37121 Verona - Italy  
www.adottaunamamma.it  
info@adottaunamamma.it

### **CINI Holland**

Postbus 1992  
1200 BZ Hilversum  
The Netherlands  
www.ciniholland.nl  
info@ciniholland.nl

### **FRIENDS OF CINI Scotland**

Mrs. Margaret K. Stephen  
Beechwood  
Croftamie  
Glasgow G63 OHD, UK  
mkstephen@btinternet.com

### **CINI USA**

556 Central Av, New Providence  
New Jersey 07974-1563 USA  
info@ciniusa.org  
www.ciniusa.org

### **CINI Australia**

PO Box 8358 Angelo St.  
South Perth WA 6159 - Australia  
info@ciniaustralia.org  
www.ciniaustralia.org

### **CINI Uganda**

P.O Box 50, Bulenga  
Mityana-Fort Portal road  
cini.uganda@gmail.com

### **CINI Norway**

info@cini.no  
www.cini.no